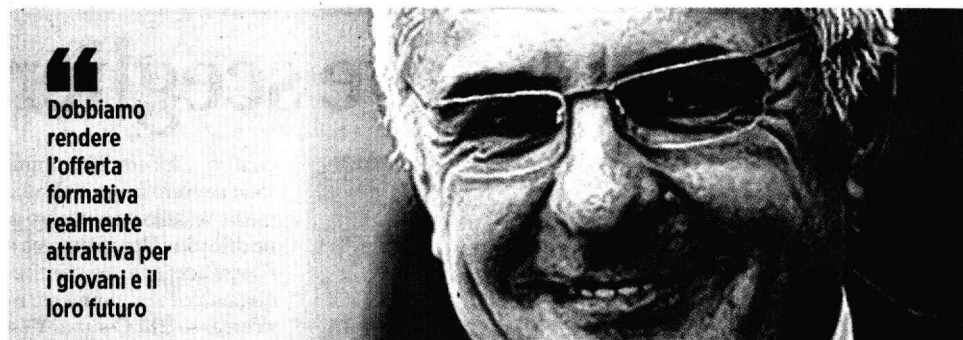


L'europarlamentare Giovanni Collino, dopo le polemiche innescate sulla 'fusione' delle Università regionali, precisa, rimodula, chiarisce, ma non retrocede. » DI WALTER TOMADA



“
Dobbiamo
rendere
l'offerta
formativa
realmente
attraente per
i giovani e il
loro futuro

Giovanni
Collino è
parlamentare
europeo
del Pdl e
presidente
della
Commissione
paritetica

Un passo indietro e due avanti

Precisa, rimodula, chiarisce, ma non retrocede: nonostante l'alzata di scudi seguita alla sua proposta di "fondere" le Università di Trieste e Udine, l'europarlamentare **Giovanni Collino** resta convinto: "Una delle nuove funzioni di autonomia che la Regione deve realizzare è certamente quella dell'Università".

Mentre il presidente dell'Assindustria friulana **Adriano Luci**, buon ultimo di una lunga serie di esponenti del

mondo politico, culturale e imprenditoriale, bocchia la proposta definendola "una soluzione irrealizzabile", Collino ribadisce: "E' il Consiglio regionale che ha assegnato alla Paritetica, tra vari altri indirizzi, anche quello di affrontare il tema dell'Università in merito alle nuove funzioni che il Fvg dovrà assumere a seguito della realizzazione del federalismo fiscale. E l'Università - precisa - va vista quale espressione culturale e del sapere, ma anche e soprattutto punto di attra-

zione per i 27 Paesi che compongono l'Ue". Insomma, il piccolo cabotaggio non porta da nessuna parte: unendo le forze con "un coordinamento fra gli atenei di Udine e Trieste per rendere l'offerta realmente attraente per i giovani e il loro futuro" si fa crescere il sistema accademico in Friuli che altrimenti i tagli tremontiani falchieranno. Meglio crescere insieme o morire "di bessoi"? Il dibattito continua.



ilfriuli@ifriuli.it